

LE 51 PROTAGONISTE DEL DESIGN ITALIANO GZT ALLIANCE

Danno forma agli spazi che viviamo e agli arredi che li abitano; disegnano i profili delle città e l'immaginario; lavorano con la materia, le parole, le idee e i dati. Architetto, progettiste, curatrici, galleriste, creative senza confini, figure istituzionali. In questo numero speciale, *door* racconta chi sono e che cosa fanno le 50 protagoniste del design italiano. Perché non importa dove sono nate o le esperienze internazionali che hanno accumulato: è da qui che vogliono reinventare il mondo.

CRISTINA CELESTINO

Architetta, con una laurea allo Iuav di Venezia, fonda nel 2013 a Milano (Celestino è di Pordenone) uno studio transdisciplinare, con cui conduce un'indagine scientifica, materica ed estetica sul progetto. Dalle boutique per Sergio Rossi, il cinque stelle Palazzo Avino a Ravello, l'Experimental Cocktail Club a Venezia (tra i lavori di interiors), alle creazioni per cc-tapis, Fendi Casa, Acqua di Parma, Cedit, Ethimo, si muove con eleganza tra storia e contemporaneità, creando nuovi canoni concettuali e decorativi attraverso colori desaturati, geometrie rigorose, texture inedite. Per la primavera del 2026 sono previste le aperture di un boutique hotel a Venezia e di due residenze a Milano.



CARLOTTA DE BEVILACQUA

Quando, a metà degli anni 80, ha incontrato Ernesto Gismondi, ingegnere aerospaziale e fondatore di una delle aziende di illuminazione più importanti al mondo, la sua vita ha preso una nuova direzione. Perché dopo gli studi di architettura a Milano, la luce è diventata la sua materia creativa e un bagliore negli occhi non l'ha più lasciata. Anche oggi, che ricopre il ruolo di presidente e ceo del gruppo Artemide. Protagonista della progettualità e della visione imprenditoriale contemporanea, ha disegnato più di 50 lampade, molte riconosciute con brevetti e premi, introducendo prospettive tecnologiche innovative e nuovi scenari sia nell'esperienza sensoriale sia nell'interazione tra comunicazione e informazione, ed esplorando le prossime frontiere della luce.

PAOLA ALBINI



Regista teatrale, attrice e drammaturga. Come presidente della Fondazione Franco Albini di Milano si impegna a divulgare il metodo razionalista del nonno anche con un'Academy e il format "Progettare Futuri Possibili", rivolto a ragazze e ragazzi under 35. La nuova sede dell'istituzione, in via Saffi 27, aprirà a gennaio 2026 con una mostra sull'arredo urbano disegnato da Albini, Helg e Steiner per le Olimpiadi di Cortina 1956.

DOMITILLA DARDI

Indaga il rapporto tra design, natura e scienza; il legame tra artigianato e industria nella contemporaneità; l'inclusività nel progetto. E la dimensione indipendente del design d'autore, che sta portando avanti con successo con la fiera Edit Napoli, giunta alla settima edizione, di cui è cofondatrice. Romana, storica dell'arte con un dottorato di ricerca in storia e critica dell'architettura, è autrice di oltre trenta monografie e libri, collaboratrice di riviste e curatrice per il design di Arte Sella, museo trentino open air, in cui ha portato quest'anno nuovi pezzi di Olimpia Zagnoli, Sknypl, Luca Boscardin, pensati per un'interazione con gli adulti e, per la prima volta, con i bambini. Nel 2025 ha presentato anche la mostra *Oggetti tra le righe*, sulla relazione dei prodotti d'uso con la letteratura italiana, al Kiran Nadar Museum of Art di New Delhi. Sta lavorando a un saggio per Einaudi sul tema delle tecniche artigianali riviste nell'ottica di un superamento dei pregiudizi di genere e di disciplina.



NINA YASHAR

Nata a Teheran e arrivata in Italia da bambina, studia storia dell'arte a Venezia. Comincia a lavorare con il padre, commerciante di tappeti antichi, ma decide presto di iniziare la propria attività, affiancando nel tempo quella di gallerista, con pezzi vintage e contemporanei. Nel 1979 fonda a Milano Nilufar, avviando anche collaborazioni con giovani designer internazionali. Vere alleanze creative, di fiducia e visione, con cui Yashar, curiosa e coraggiosa mecenate e trendsetter, da allora supporta i talenti emergenti attraverso progetti, mostre e liaison inedite secondo il motto "*discovering, crossing, creating*". Depot è la seconda sede milanese della galleria: da magazzino a spazio espositivo e laboratorio, ne ha appena festeggiato il decimo anniversario con una performance site-specific di Martino Gamper, con cui ha un sodalizio quasi ventennale.

GIORGIA ZANELATO

Dopo la formazione allo Iuav di Venezia e all'Ecal di Losanna, entra nel mondo nel design con Fabrica, dove lavora per sette anni sotto la direzione creativa di Sam Baron.

Nel 2012 è tra i finalisti della Design Parade di Villa Noailles, occasione grazie alla quale inizia la collaborazione con la Galleria Luisa Delle Piane che la avvicina al mondo delle edizioni limitate, ancora uno degli ambiti creativi prediletti. Nel suo studio, fondato a Treviso nel 2013 con Daniele Bortotto, si occupa anche di prodotto, interni e di art direction (per Bolzan, Botteganove, Del Savio 1910), usando forme poetiche, palette evocative e reinterpretando le tecniche artigianali tradizionali per esprimere la relazione tra il luogo e il trascorrere del tempo.



FEDERICA FRAGAPANE

L'accesso all'istruzione delle donne afgane, il cambiamento climatico e la circolarità. Ma anche le forme di disegualianza della popolazione mondiale, soggetto del suo recente lavoro per la 24ª Esposizione Internazionale alla Triennale di Milano. Laureata al Politecnico di Milano, Federica Fragapane, information designer indipendente, racconta storie attraverso dati, raccogliendoli in grafici accessibili e affascinanti. Ha realizzato progetti per Bbc, Onu, Google e tenuto lezioni in università internazionali. Nel 2023 tre sue opere di data visualization sono entrate a far parte della collezione permanente del MoMA.



PAOLA NAVONE

Si dice schietta, sognatrice ed eclettica. Tutte qualità che si ritrovano nel suo lavoro, in cui ama mescolare le ispirazioni del sud del mondo (che porta con sé in modo speciale), l'uso di lavorazioni manuali (che esaltano il gesto umano), le sperimentazioni (che rendono unici gli oggetti). Architetta, designer di prodotto e art director, torinese trapiantata a Milano, dove ha collaborato con Studio Alchimia, alla guida della pratica multidisciplinare Otto – che porta il nome del suo numero fortunato – ha completato l'hotel Metropolitan a Bangkok ed è impegnata a disegnare le nuove collezioni del Salone del Mobile per Baxter ed Exteta. Pianificando il prossimo viaggio.

PATRICIA URQUIOLA

Dalle Asturie, dove è nata e ha trascorso l'infanzia, a Madrid, per frequentare l'Universidad Politécnica, fino a Milano, la città che ha scelto per completare gli studi in architettura – si è laureata con Achille Castiglioni – e fondare nel 2001 il suo studio di progettazione, Patricia Urquiola non ha mai scelto la strada più scontata. Preferendo la rete alla linea retta, l'ibridazione all'addizione, il potenziale all'assoluto, ha costruito un metodo positivo, dinamico, etico, in cui il design è visto come un processo costante, che coinvolge spesso anche l'oscuro e l'illogico, e che accoglie le contaminazioni di filosofia, sociologia, arte. Tutto applicato a ogni scala del progetto: all'oggetto seriale – disegna per Cassina, di cui è art director dal 2015, Moroso, cc-tapis, Flos, Mutina, tra gli altri – all'architettura di edifici e alberghi – il nuovissimo Caban Hotel, in Giappone, aprirà nel 2026 – e all'allestimento di mostre: dopo l'imponente installazione in mattoni Cimento *The Other Side of the Hill*, alla Biennale di Venezia, sarà in scena con la retrospettiva *Meta-Morphosa* al museo Grand-Hornu, in Belgio dal 14 dicembre. Uno sguardo sulla dimensione più sperimentale del suo lavoro.





FEDERICA SALA

Si è formata nel dipartimento di design del Centre Pompidou, e ora è curatrice indipendente e globe-trotter. Nel suo lavoro di ricerca non le mancano istinto, curiosità ed entusiasmo: virtù con cui costruisce connessioni inaspettate, rintraccia storie, unisce i destini di giovani talenti. Ha curato mostre per la Triennale di Milano, Adi Design Museum, Fabrica, Buccellati, Airbnb; per Dolce&Gabbana ha seguito due edizioni di Gen D, iniziativa alla scoperta della nuova generazione di designer. Ha collaborato con realtà culturali internazionali (compreso il Taiwan Design Research Institute e la Visteria Foundation, per cui ha curato la mostra *Romantic Brutalism*.

A Journey into Polish Craft and Design alla scorsa Milano Design Week, ora diventata itinerante) e firmato pubblicazioni monografiche per Rizzoli (la più recente, *Gregory Gatsereia, The Art of Interiors*, è del 2024). Lavora inoltre come design advisor nel mondo dell'hôtellerie. Dal 2021 è Italian Design Ambassador per la Farnesina, e lo scorso gennaio è stata nominata dal ministero della Cultura francese membro della commissione di acquisizione del Cnap (Centre National des Arts Plastiques), con mandato triennale. A gennaio del 2026 aprirà una mostra sul designer italo-polacco Jonathan Bocca alla galleria Umano di Pietrasanta.

ASTRID LUGLIO

Nella sua personale geografia c'è Napoli, la città in cui è nata, l'Australia, dove ha seguito i primi lavori, poi il Vietnam e Oslo, dove vive parte della sua famiglia. E certamente Milano, dove si è laureata in product design alla Naba e ha scelto di aprire il suo studio nel 2018, in cui crea oggetti poetici con l'obiettivo di suggerire e favorire esperienze sensoriali legate alla tavola. Dal glassware e tableware, con cui rivisita gesti quotidiani con significati contemporanei, fino al disegno di veri e propri luoghi di sperimentazione e condivisione, in cui l'uso dei materiali guida la narrazione dello spazio. Collaborando con brand italiani e internazionali, gallerie d'arte, bar e ristoranti.





FRANCESCA LANZAVECCHIA

Al master in progettazione concettuale all'Academy Eindhoven, seguito alla laurea al Politecnico di Milano in disegno industriale, aveva disegnato busti ortopedici come corsetti alla moda, mostrando fin da subito la propria idea di design: umano, inclusivo, anticonvenzionale, capace di generare oggetti con cui stringere relazioni affettive per migliorare, attraverso poesia ed ergonomia, la qualità della vita. E in grado di raccontare una storia, pure intrecciando discipline diverse. Esteta inquieta e nomade – così si definisce la progettista di Pavia – dopo 13 anni con Hunn Wai, tra Milano e Singapore, dal 2023 guida anche il proprio studio, focalizzato su prodotto e arredo, collaborando con alcune importanti aziende italiane, tra cui S-Cab, Foscarini, Living Divani, Zanotta. Per la seconda edizione di *Craft x Tech* sta reinterpretando lo *shōji* di carta *washi* in chiave contemporanea.

SILVANA ANNICCHIARICO



Architetta, curatrice indipendente, autrice di saggi e monografie, considera il design “una storia infinita, piena di capitoli inattesi e personaggi sorprendenti”. Collabora con aziende e istituzioni e nutre una predilezione smodata per gli oggetti. *Francesco Binfaré. L'attimo prima* e *Gaetano Pesce. Tu si' 'na cosa grande* (2024) sono alcune recenti mostre. In primavera uscirà il suo libro, *Gianfranco Frattini Designer* (Silvana Editoriale).

FRANCESCA MUZIO

Dopo una prima collaborazione con Renzo Piano e il ruolo di Design director per Crn e Custom Line (Ferretti Group), fonda FM Architettura, con sede ad Ancona e Milano, lo studio con cui disegna interni con il mantra “*I am my Home*”: un approccio di alta personalizzazione degli spazi, che integra innovazione, storytelling e maestria manuale (grazie al supporto di una rete italiana di oltre 200 artigiani). Nella sua carriera ventennale ha firmato l'interior design di oltre cento grandi yacht per cantieri italiani e internazionali (sta lavorando a un superyacht da 320 metri, Ulyssia, con 133 suite private e 22 suite per ospiti) e ha realizzato progetti per il settore residenziale e hospitality in tutto il mondo. Alcune torri di appartamenti nelle Filippine, attualmente in costruzione, vedranno la luce nel corso dei prossimi anni, mentre per il 2026 è prevista l'apertura delle 285 unità di Aurelia Residences (Shang Properties, Inc.), sempre nelle Filippine, a Manila.





VALENTINA CAMERANESI

Dopo gli studi in product design a Roma, lavora come freelance per l'editoria e nel textile design e quindi per cinque anni collabora alle collezioni casa di Diesel. Nel 2012 avvia con Enrico Pompili lo studio Cameranesi Pompili, che si occupa di creative direction e set design, realizzando progetti ad hoc per aziende e riviste. Parallelamente conduce una ricerca artistica che esplora il confine tra naturale e artificiale, realtà e allestimento costruito, e la presenza di oggetti e forme specifiche nella memoria collettiva – in particolare nella decorazione vernacolare – attraverso fotografia, video e ceramica. Sta lavorando al progetto per una mostra personale nel 2026, proseguendo anche la ricerca sul tema del tessuto e il disegno di complementi di arredo.

MARIA CRISTINA DIDERO



Curatrice indipendente e consulente, si occupa di design e progetti editoriali. Fra i lavori più recenti, la mostra *Droog30 Design or Non-design?* (con Richard Hutten) e *Craft x Tech*, programma che porta artisti internazionali a lavorare con artigiani giapponesi. A maggio aprirà all'Oman National Museum la mostra *1 to a Million Design Stories* sugli aneddoti di 34 vincitrici del Compasso d'Oro, con illustrazioni di Steven Guarnaccia.

PATRICIA VIEL

Di origine francese, nata e cresciuta in Italia, si è laureata in architettura al Politecnico di Milano. Nel 1986 ha iniziato a collaborare con Antonio Citterio e con lui ha fondato nel 2000 lo studio Antonio Citterio and Partners – oggi Acpv Architects Antonio Citterio Patricia Viel. Una realtà internazionale che Viel guida sul piano progettuale e strategico, promuovendo l'architettura come strumento di innovazione e responsabilità collettiva, capace di attivare nuove sinergie tra discipline e attori coinvolti e generare valore culturale, sociale e ambientale. Viel adotta un approccio multidisciplinare e data-driven, volto a migliorare la qualità e la vivibilità degli spazi attraverso soluzioni attente al contesto. Tra i progetti *ongoing* nel mondo, torri mixed-use a Taiwan e un masterplan inclusivo, pedonale e proattivo per l'area dell'ex Fiera di Roma, con lo scopo di costruire una città a misura di bambino in cui le nuove generazioni diventino protagoniste del loro ambiente.





ENRICA CAVARZAN

Insieme a Marco Zavagno, nel 2008 ha fondato a Venezia lo studio multidisciplinare Zaven, dopo aver studiato product design allo Iuav e arti visive e multimediali a Parigi e aver lavorato con studi e fondazioni d'arte, in Italia e all'estero. Affiancando la pratica all'insegnamento alla Naba di Milano, si occupa di design con un approccio analitico: ogni progetto nasce da una ricerca e prende vita attraverso una sintesi chiara

di estetica e funzionalità e uno stile grafico, in perfetta assonanza sia con il mondo delle edizioni limitate sia con quello dell'industria. Tra le collaborazioni, le aziende S-Cab, Cedit e Zanotta: il divano Za:Za è stato premiato con il Compasso d'Oro nel 2024. Dalla lunga ricerca sulle forme a parete (rivestimenti, rilievi ceramici, oggetti multifunzionali) è nata la mostra *Massimo Carico*, allo spazio Neutro di Reggio Emilia.

VALENTINA CIUFFI

Creative director, curatrice e consulente per gallerie e aziende del design, dopo un inizio di carriera nel giornalismo apre nel 2016 Studio Vedèt, con sede a Milano, attivo nei settori del brand identity, della grafica e della progettazione digitale. Nel 2017, insieme a Joseph Grima ha dato origine ad Alcova, piattaforma internazionale che riscopre spazi unici e inaspettati (tra Milano e Miami) dove presentare design contemporaneo, indipendente e sperimentale e progetti di realtà affermate che si distinguono per la loro capacità di ricerca e innovazione. La terza edizione negli Usa (dal 1° dicembre) avrà luogo al Miami River Inn, storico hotel della città della Florida.





LUDOVICA SERAFINI

Per lei progettare è come scrivere la pagina di un diario: un modo per esprimere la sua connessione con il mondo. Perché non solo dalle sfide dell'architettura ma anche dalla vita e dalla natura la sua anima vulcanica trae l'ispirazione e la soddisfazione del disegno. Di un ex frantoio storico nel sud della Puglia, convertito in residenza estiva; di un rifugio tra colline e mare in Sardegna; di un boutique hotel, Palazzo Daniele, pluripremiato a livello internazionale, o di qualsiasi lavoro di product design: per Kartell, Talenti, Poltrona Frau, Ideal Standard (per citarne alcuni). Dal 1994, con Roberto Palomba, guida a Milano lo studio Palomba Serafini Associati, portando avanti una visione coerente del progetto: un mix di geometria e forme organiche, accessibilità, legame con il territorio. Dove sono sempre al centro la persona e i suoi gesti quotidiani.

GIOVANNA CASTIGLIONI



Figlia di Achille Castiglioni, dal 2006 ha messo in un cassetto la laurea in geologia per gestire lo studio del padre, aperto al pubblico come Museo e Fondazione, e mantenerlo vivo e stimolante attraverso conferenze e mostre (*Gioco e progetto, progetto è gioco* è aperta fino a maggio 2026). Tiene workshop in giro per il mondo puntando sull'interazione dinamica con il pubblico, al quale chiede sempre di fare ginnastica mentale.

ELISA OSSINO

Ha la capacità di dare profondità alle cose, creando stratificazioni e narrazioni che partono da una memoria d'infanzia, un luogo dell'anima, una percezione dei sensi, un riferimento metafisico, e diventano disegno di oggetti e spazi. E il suo interesse per la preziosità delle lavorazioni artigianali, capaci di produrre esiti unici, convive sempre con la sperimentazione di nuovi materiali, ispirati ai processi di economia circolare. Concretezza di senso e levità del gesto caratterizzano tutti i progetti - di interior residenziali e retail, product design, exhibition e direzione creativa - che prendono forma nello studio fondato nel 2006 a Milano, la città che Elisa Ossino ha eletto per la sua formazione al Politecnico, lasciando la Sicilia. Negli anni ha collaborato con aziende internazionali, tra cui Molteni&C, Boffi|De Padova, Cartier, Cristina Rubinetterie, Hermès, Living Divani, Porro, Salvatori, V-Zug, cui si aggiunge il recente sodalizio con Scigno. È anche creative director di Amini e Dieffebl.





MARVA GRIFFIN WILSHIRE

Libera, curiosa, appassionata. Venezuelana d'origine, si è formata in interior design a Caracas, per poi trasferirsi in Italia, a Perugia, dove ha studiato lingue all'Università per Stranieri. Infine Milano, la città in cui ha iniziato la sua carriera nel design come addetta alle pubbliche relazioni di C&B Italia (ora B&B Italia), lavorando con Piero Ambrogio Busnelli, e seguendo l'azienda come consulente per 15 anni. Potrebbero bastare, per definirla, i numerosi riconoscimenti e incarichi ricevuti. Nel 2014, il Compasso d'Oro alla carriera; nel 2017, l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano; nel 2021, la laurea magistrale ad honorem in design dal Politecnico di Milano e, nel giugno 2024, l'Honorary Doctorate in Fine Arts dalla Rhode Island School of Design di Providence, Usa. Inoltre è mem-

bro del Philip Johnson Architecture & Design Committee del MoMA dal 2021 e dal 2016 Italian Design Ambassador nel mondo, oltre a essere Ambassador Relazioni Internazionali del Salone del Mobile di Milano. Da novembre 2023 è anche visiting professor presso Tongji University, College of Design and Innovation di Shanghai. Forse, però, è sufficiente descriverla come una delle figure chiave nel design globale, scopritrice, sostenitrice e punto di riferimento per i giovani progettisti di tutto il mondo grazie al lavoro con il SaloneSatellite: la sezione speciale del Salone del Mobile, che Marva Griffin Wilshire ha fondato nel 1998, da oltre 25 anni non è solo una importante vetrina per i designer emergenti, ma anche un osservatorio sulla creatività internazionale e un ponte con le aziende.

ROSSELLA COLOMBARI

Grazie al padre e al nonno, antiquari, ha avuto modo di conoscere da vicino gli ambienti degli artigiani, dei restauratori, delle botteghe del mobile. Poi, all'inizio degli anni 80, apre a Torino la prima galleria, che trasferisce nel 1989 a Milano. Oggi, Galleria Rossella Colombari è uno degli indirizzi internazionali più prestigiosi per il design del XX secolo. A questa ha affiancato, nel 2024, anche la Casa Museo Molinaro Colombari, una residenza/spazio espositivo aperta con il marito, in cui convivono design, fotografia, arte e architettura. Ha appena pubblicato con Rizzoli un volume su Carlo Mollino, frutto di un lavoro di ricerca, documentazione e interpretazione durato 45 anni, scritto insieme alla sorella Paola.



CHIARA ANDREATTI

Da Asolo (Venezia) a Milano – per studiare allo Ied e alla Domus Academy e lavorare in diversi studi di design, tra cui Lissoni Associati, dove ha collaborato per oltre dieci anni – e ritorno, per consolidare le esperienze. Il suo stile misurato, elegante e gentile traduce la passione per i viaggi e il fascino per la scoperta in una ricerca continua di finiture singolari e tecniche di lavorazione artigianali applicate all'industria. A ispirarla è anche la natura, dalla quale mutua spesso forme organiche nei materiali della terra, texture *craquelé*, superfici ripiegate. Disegna per aziende come Cassina, Lema, Gebrüder Thonet Vienna, Fendi Casa, cc-tapis, Glas Italia, Starbucks e dal 2021 è art director di Potocco.



DORIANA FUKSAS

Architetta e storica dell'arte, dal 1997 è direttrice responsabile di Fuksas Design all'interno dello studio multidisciplinare, con sedi a Roma, Parigi, Shenzhen e Shanghai, che co-dirige con Massimiliano Fuksas dal 1985. Tra i molti prodotti disegnati, ha firmato una collezione per Bisazza, sedute per Poltrona Frau e Cantori, un lavabo per Antoni Lupi e lampade (per Slamp, Martinelli Luce, iGuzzini), considerate veri oggetti emozionali, un mix di innovazione e poesia. Nel 2024, il progetto scenografico per *Tosca* e *Turandot* di Giacomo Puccini alle Terme di Caracalla ha segnato il debutto nell'opera lirica.

MARTA SANSONI



Fiorentina, laureata con Remo Buti, si occupa di architettura, interior e product design in Italia e all'estero, distinguendosi per lo stile rigoroso, spesso monocromatico, attento alle interazioni tra forma e luce. Per Alessi ha disegnato dal 1991 oltre 30 progetti: il mixer-misuratore Folpo è entrato nel 2018 nella Collezione Permanente del Design Italiano della Triennale di Milano.

LAURA SARTORI RIMINI



La formazione in architettura, con indirizzo in restauro e consolidamento, le ha dato le giuste basi su cui sviluppare la capacità di sintonizzarsi con il tempo e i con luoghi; la collaborazione con Renzo Mongiardino le ha permesso di affinare il suo gusto raffinato per il décor e gli ambienti teatrali e sontuosi. E di incontrare il filosofo Roberto Peregalli, con il quale, nei primi anni 90, Laura Sartori Rimini ha avviato uno studio internazionale di progettazione e interior design, raccogliendo l'eredità spirituale del celebre scenografo. In spazi sofisticatissimi, spesso disegnati per collezionisti e creativi, il presente e la storia si intrecciano per allitterazioni e ossimori mediante l'uso abbondante di stucchi, boiserie, patine, texture materiche, wallpaper. Raggiungendo sempre l'accordo perfetto di tutti gli elementi: che si tratti di una casa di Frank Lloyd Wright, di un palazzo barocco romano, oppure dei restauri di una casa in campagna del Settecento o di una villa in Liguria progettata da Tomaso Buzzi.

ELISA E FULVIA MENDINI



“Io sono un drago”, scriveva nel 2006 Alessandro Mendini in un celebre autoritratto, a indicare i tanti aspetti della sua personalità: architetto, poeta, designer, artigiano, manager, artista, prete, grafico. A tutte le declinazioni del maestro milanese è dedicato il lavoro delle figlie, Elisa e Fulvia, che dal 2019 custodiscono lo studio e l'Archivio Alessandro Mendini. Fulvia con una formazione nella grafica e nell'illustrazione e una carriera nella pittura – che ha conciliato con l'impegno nell'Atelier a fianco del padre – ed Elisa con una laurea in storia dello spettacolo e un passato di direttrice di produzione e progettista di esposizioni e installazioni, curano edizioni di oggetti, mobili e sculture individuati dal grande patrimonio di progetti e disegni. Stanno collaborando a una nuova mostra, curata da Alberto Fiz, che nel 2026 aprirà a Londra, all'Estorick Collection of Modern Italian Art.

MARGHERITA PELLINO

Dal 2022 tiene le redini della Fondazione studio museo Vico Magistretti, luogo in cui è custodita e si racconta l'eredità dell'architetto e designer milanese, suo nonno. Lavorando a pubblicazioni, esposizioni itineranti, progetti di ricerca, lo scopo di Pellino è renderlo non un semplice luogo di memoria ma un laboratorio dove il design italiano continui a parlare al presente (e al futuro) con semplicità. Un compito che, come diceva il maestro, "è la cosa più complicata del mondo". Una volta terminata la monografica *Suppergiù 60 sedie in 60 anni*, il prossimo febbraio sarà la volta di una mostra sugli incroci reali e ideali tra il pensiero di Magistretti e la cultura nipponica, in collaborazione con l'Ecal.



ELENA SALMISTRARO

Artista milanese e product designer per aziende italiane e globali (Disney, Apple, Vitra, Natuzzi, Flaminia, Signature Kitchen Suite, Alessi, tra le tante). Con studi alla Scuola d'Arte di Brera e lauree in fashion e industrial design al Politecnico di Milano, Salmistraro fonde street art, illustrazione, fascino per natura e per le maschere, mitologia, animismo in uno stile contemporaneo, che si declina nelle diverse scale del progetto con energia e unicità. Giocando sulle forme e i materiali con antropomorfismi, effetti optical e 3D, tavolozze vivaci, ironia. E sempre con un mantra: «L'emozione è una funzione dell'oggetto».

MICHELA PELIZZARI



Con l'agenzia P:S, fondata nel 2010, si occupa di comunicazione strategica e business development per aziende e professionisti del design e dell'architettura. Un'attività a cui ha accostato il ruolo di advisor in alcuni progetti chiave come Gucci Design Ancora e Matter and Shape (dove è anche membro dell'advisory board) e di consulente per Art d'Egypte, rassegna di installazioni a Giza.

FRANCESCA NERI ANTONELLO

Nata a Lima, si è formata tra Washington, New York e Milano, la città dove ha collaborato con Alessandro Mendini e dove ha scelto di fondare lo studio di architettura, interior design e paesaggio Fna Concept, con sede anche a Lugano. «Provegno da famiglie molto grandi. Ho viaggiato fin da piccola, immagazzinando moltissimo», racconta. Forse per questo il suo approccio al progetto si distingue per lo slancio alla sperimentazione, per un'innovazione tenace alla ricerca di equilibrio tra leggerezza e complessità, e per una forte componente di istinto. Ogni suo lavoro è sartoriale grazie all'uso sapiente dei materiali, che Francesca Neri Antonello fa parlare nella loro unicità: un esempio è lo chalet Chesa Gartmann a La Punt, in Svizzera, dove la forza e il pathos del legno rendono drammatici e intimi gli spazi. Anche il colore è per lei una materia prima: nei dettagli strutturali, nelle trame dei tessuti, nelle texture. Ancora in Engadina e a Saint-Tropez prenderanno forma i prossimi interventi.



NATHALIE E VIRGINIE DROULERS

Gemelle, nate a Milano, hanno inizialmente seguito strade diverse: Nathalie si è laureata in architettura al Politecnico di Milano sviluppando poi progetti a livello internazionale; Virginie ha una laurea in graphic design alla Parsons School of Design e si è occupata di packaging, branding e interior. Ma nel 2007, hanno deciso di scrivere la loro storia a quattro mani e fondare Droulers Architecture. Il loro stile, ispirato a Villa d'Este sul Lago di Como (storica dimora di famiglia), è senza tempo, elegante, sofisticato: combina rigore del disegno e calore emotivo, volume e ornamento, finiture haute couture e materiali autentici. Una cifra che caratterizza sia i progetti residenziali, commerciali e leisure, sia quelli d'architettura e di design d'interni di yacht. Fino agli arredi, di cui hanno lanciato una collezione completamente realizzata da donne artigiane durante la scorsa Milano Design Week.





DRAGA OBRADOVIC

Dalla Serbia a Como seguendo la via della seta, ha disegnato tessuti per 15 anni prima di fondare, insieme al pittore e compagno di vita Aurel K. Basedow, il proprio studio di design ad alto tasso di sperimentazione. Dall'upcycling di oggetti vintage, alla capsule collection Transparency Matters - dal 2019, ancora in evoluzione - alle solide collaborazioni con aziende come Baxter, esplora con il colore e i materiali inediti, muovendosi tra collectible e product design, artigianato e industria. Pronta a trasferirsi in un nuovo spazio ibrido a Milano, sta lavorando a oggetti in vetro realizzati con tecniche artigianali.

FEDERICA BIASI

Milanese, apre ventiseienne il proprio studio nel 2015 in cui si occupa di prodotto, direzione artistica, exhibition e interior design. Appassionata di fotografia e viaggi ha affinato uno stile pulito, sereno, dove ogni dettaglio appare necessario e dove l'approccio artigianale e l'utilizzo di lavorazioni tradizionali riadattate al processo industriale - vero fulcro del suo lavoro - guida la scelta dei materiali e conferisce una speciale verità agli oggetti. Che siano tavolini in vimini intrecciato (per Frigerio) o in rattan (per Incalmi), sedie in tessuto trapuntato (per Gervasoni), piastrelle in ceramica stampata (per Decoratori Bassanesi) o poltrone in pelle ripiegata (per Lema).



MADDALENA CASADEI

Un passato da pallavolista, poi la laurea in architettura all'Università di Ferrara, seguita da un master in design alla Domus Academy di Milano, e da un periodo di formazione negli Stati Uniti e nello studio di James Irvine, per nove anni. Quindi l'avventura in solitaria, dal 2017, per occuparsi di product, furniture, interior design e art direction. Con le idee chiare e un know-how solido, che nutre lavorando a stretto contatto con tecnici e professionisti in vari settori e una particolare attenzione alla funzionalità, per valorizzare gli oggetti quotidiani. Collabora con diversi brand, tra cui Quadro Design, Kettal, S-Cab; insegna in università italiane di design ed è visiting professor all'Ecal, in Svizzera.



LUISA DELLE PIANE

Figura centrale del panorama milanese del design, delle arti decorative del Novecento e dell'arte contemporanea, dirige la sua omonima Galleria, operativa dal 1994 nel capoluogo lombardo, ma le cui origini risalgono agli anni 70. Quando, dopo la laurea in giurisprudenza all'Università di Urbino e in farmacia all'Università di Pavia, il contatto con antiquari e collezionisti alimentarono in lei un interesse sempre più profondo per gli oggetti e le loro storie sospese tra passato e presente, portandola a occuparsi di ricerca e commercio di pezzi unici. Nel tempo la sua visione personale ha reso Galleria Luisa Delle Piane un concreto progetto culturale e un punto di riferimento per il design del XX e XXI secolo. Lo spazio ospita mostre dedicate a linguaggi differenti - anche il gioiello e le arti vi-

sive -, presenta al pubblico i risultati della ricerca sui nuovi materiali, i volti emergenti, il rapporto tra classicità e sperimentazione, e realizza pezzi d'arredo in esclusiva. La personale di Gaetano Pesce sui fogli di resina come "pelli industriali" mai esposti prima, il legame particolare con Andrea Branzi - che ha realizzato numerose edizioni per la Galleria dal 2016 -, la collezione *La Tavola degli Elementi* di Piero Lissoni per Alpi (2020) dimostrano la sua sensibilità e il continuo lavoro di analisi critica sul presente. Tra i progetti futuri, una mostra collettiva, a fine novembre, nella quale saranno esposte anche delle lampade di Philippe Tabet disegnate per la Galleria e la partecipazione alle edizioni 2026 di Miart e Fuorisalone, per alimentare il dialogo tra contemporaneità e tradizione del design.

MARIA PORRO

Con il suo ruolo di presidente del Salone del Mobile di Milano dal 2021, ha rafforzato la vocazione culturale della manifestazione, e guidato la rivalutazione dell'esperienza di visita all'insegna di sostenibilità, inclusività, internazionalizzazione e digitalizzazione, anche introducendo nuovi layout e percorsi *people-centric*. È direttrice marketing e comunicazione della Porro S.p.A., l'azienda di famiglia fondata un secolo fa dal bisnonno Giulio, dove è entrata nel 2014 dopo aver conseguito la laurea in scenografia all'Accademia delle Belle Arti di Brera e aver a lungo lavorato nel mondo del teatro, dell'arte e dei grandi eventi come progettista, coordinatrice e curatrice.



MONICA ARMANI



Architetta e designer, figlia di uno dei protagonisti del Razionalismo italiano, combina magia e logica, rigore e sperimentazione, in un metodo sviluppato insieme al partner Luca Dallabetta e definito "Design in Molecules", con cui realizza progetti essenziali, rifiniti al dettaglio. Dal suo studio a Trento, collabora con alcuni dei principali brand italiani, come B&B Italia, Lago, Zucchetti.

FRANCESCA MOLTENI



I suoi occhi catturano la verità delle cose, la sua sensibilità riesce a connettersi con l'intimo delle persone, dai suoi racconti – per parole o per immagini – emergono spaccati di vita e lavoro. È autrice e regista, con una laurea in filosofia all'Università di Milano e studi in produzione cinematografica alla New York University. Dal 2002 realizza e dirige documentari, format televisivi e video, cura mostre. Nel 2009 ha fondato Muse Factory of Projects a Milano, con cui firma progetti editoriali, multimediali e installativi, combinando comunicazione, cultura e ricerca. *Green Over Gray*. *Emilio Ambasz* (2023), *We The Others*, sulla vita e le opere dei fratelli Campana (con Maria Cristina Didero, 2024), la serie *Lezioni di Piano*. *Renzo Piano e il Laboratorio Arte del Costruire* (2024), *Fare... Franco Raggi* (2025) sono alcuni dei più recenti lavori. Sta girando il primo film dedicato all'architettura di montagna, che documenta 52mila chilometri quadrati di arco alpino e dieci architetture virtuose per territorio e ambiente.

EMILIANA MARTINELLI



È presidente, progettista e art director nell'impresa di famiglia, la Martinelli Luce, creata dal padre Elio, che inizia negli anni 50 la progettazione e la produzione di lampade. Entusiasta e amante di tecnologia e geometria, è oggi impegnata nella realizzazione del museo aziendale e di una fondazione dedicata ai genitori; senza rinunciare alla sperimentazione, al disegno e alla collaborazione con talenti emergenti.

ROSSANA ORLANDI

Rossana o Ro, come la chiamano i "suoi" autori, inventa nel 2002 una galleria d'arte, design e incontri in un'ex fabbrica di cravatte, dopo aver lavorato per circa 30 anni nella moda come consulente di brand di lusso e nell'azienda di famiglia. Lo spazio in via Matteo Bandello, a Milano, oggi è una delle mete più importanti al mondo per le mostre, gli eventi culturali, i premi e le iniziative sperimentali: lì sono passati maestri, critici, teste coronate e molti designer hanno preso le mosse, Nacho Carbonell su tutti. Nella motivazione che ha accompagnato il Compasso d'Oro alla carriera ricevuto nel 2022 si legge: "Rossana Orlandi è tante cose, ma l'instancabilità è il suo tratto distintivo, alimentato dall'energia della curiosità e dal suo sguardo appassionato verso le cose della vita". Un approccio libero e senza pregiudizi, come dimostra anche la battaglia che porta avanti insieme alla figlia, Nicoletta Brugnoli, contro l'abuso e lo spreco della plastica, con il progetto internazionale *Guiltlessplastic*.



ARIANNA LELLI MAMI CHIARA DI PINTO

Il significato alchemico delle metà che compongono un tutto potrebbe essere racchiuso nella loro pratica. Dal 2006, sulle solide basi di design al Politecnico di Milano, Studiopepe si è sempre alimentato di ricerca e contaminazioni: con grafica, arti plastiche, fotografia, collage, ceramica artistica, musica, studio di simboli e archetipi. Ogni lavoro – di private interior, retail di lusso, product design, direzione creativa – è un intreccio mai banale di riferimenti ai maestri, materiali e colori sapientemente usati, accostamenti formali inaspettati. Mentre proseguono i longevi sodalizi con Baxter (per le collezioni in/outdoor) e Hermès (per le boutique) ed è iniziata l'art direction di Exteta, si intensifica il progetto di creazione di uno spazio – atelier, galleria e laboratorio di idee – dedicato al dialogo tra discipline, alla sperimentazione e alla condivisione.



NATALIA BIANCHI

Dopo due anni nel Gruppo Bbpr, nel 1997 apre il suo studio a Milano, in cui firma progetti di interni, soprattutto in ambito residenziale, con uno stile che combina una forte impronta architettonica a un mix di narrative diverse. Eleganza, attenzione al dettaglio e gusto per l'arte la caratterizzano, oltre a una cultura del disegno che si ispira ai francesi Jean-Michel Frank, Jean Prouvé, Jean Dunand, alla tradizione nordica, e ai maestri italiani del Novecento. Tra i lavori in corso, ville e appartamenti in Grecia, St. Moritz, Parigi, oltre a una masseria in Puglia. A Milano sta ultimando una grande residenza in un palazzo del 1934 (di Bbpr), affacciata sui giardini di Porta Venezia.



CINZIA CUMINI

La tesi di laurea in conservazione del patrimonio culturale, con indirizzo socio-filosofico, indagava l'importanza del design industriale nella società contemporanea. Da lì tutto è partito e progettare è diventata la sua destinazione, nello studio multidisciplinare che ha avviato a Udine nel 2012 con Vicente García Jiménez, partner anche nella vita, in cui si occupa di prodotto (per Moroso, Cesar, Foscari) ma anche di direzione artistica e interiors. "Slow Design" è la sua filosofia progettuale: un approccio che valorizza il tempo impiegandolo nella ricerca di materiali e processi, privilegiando l'equilibrio tra funzione e anima dell'oggetto, tecnologia e bellezza, esigenze strutturali e qualità dell'esperienza.

ENRICA DE MICHELI



Gallerista, con una profonda conoscenza di antiquariato e design, è l'anima dietro a Volumnia, galleria e spazio di ricerca e cultura, fondato nel 2017 nell'ex chiesa di Sant'Agostino a Piacenza. Lì intreccia mostre di progetto, arte, architettura, attraversando linguaggi storici e contemporanei.

ELENA QUARESTANI

Un passato da giornalista ed editrice di riviste, enciclopedie e opere collezionabili. Poi la svolta, nel 2002: una mostra all'interno della fabbrica dismessa dell'azienda di famiglia – le Grafiche Editoriali Ambrosiane, in via Assab 1, zona nord-est di Milano – la porta a trasformare quell'edificio in un progetto culturale in continua evoluzione. Oggi vive in una casa ristrutturata da Ettore Sottsass ed è presidente di Assab One, organizzazione no profit che integra discipline diverse con progetti artistici, esposizioni ed eventi, e promuove opere site-specific per il quartiere. Tutto in uno spazio non convenzionale, di ricerca, espressione e convivenza di varie realtà creative.



CLAUDIA CAMPONE



Roma (la città in cui studia e consegue un master in design, arte e comunicazione visiva), Nantes (dove approfondisce l'aspetto sperimentale del progetto), Shanghai (dove si occupa di interior e retail design) e poi di nuovo nella capitale, per entrare nel gruppo Lvmh e seguire, per otto anni, il project management di Fendi. Quindi nel 2015 realizza il sogno di uno studio tutto suo, Thirtyone Design + Management, che opera tra interior, product, experience ed exhibition design, hospitality e gestione strategica, promuovendo una metodologia condivisa attraverso l'ascolto e la relazione tra le persone. Dior, Bulgari, Loro Piana, Etro e Belmond sono alcuni dei suoi committenti, oltre a Uniqlo, per cui sta sviluppando nuovi store in Europa. Parallelamente, sta seguendo la riqualificazione dello storico Hotel Majestic in via Veneto a Roma, destinato a rinascere come Hotel Baccarat, cinque stelle lusso. Da anni impegnata anche nel campo accademico, è attualmente docente allo Ied e alla Naba di Roma.

ALESSIA GARIBALDI



Architetta milanese, con Garibaldi Architects firma hotel, residenze private, yacht, retail, uffici, spazi culturali in Europa, Asia e Africa. Fondendo cultura italiana del progetto del 900, arte, dettaglio inatteso e materia, crea ogni spazio come un pezzo unico, che parla, accoglie, resta.